



*Mons. Gaetano Fontana*

Vicario Generale della Diocesi di Brescia

È un sogno la civiltà dell'amore?

Già tre volte lo abbiamo ascoltato in questo momento, ma quante volte noi ce lo stiamo ripetendo in questo anno...

Ma è un sogno la civiltà dell'amore?

Abbiamo ascoltato con le parole quelle che sono state le esperienze dal 5 novembre fino a adesso in Caritas. Ma è un sogno la civiltà dell'amore? Cosa ci hanno detto queste esperienze raccontate, quel che voi/noi abbiamo fatto insieme?

Abbiamo ascoltato dal libro dell'Apocalisse questa espressione all'inizio: "E vidi un cielo nuovo e una terra nuova". Io/voi abbiamo visto questo cielo e terra nuova? Se non l'abbiamo visto allora è solo un sogno la civiltà dell'amore. Ma io penso che insieme l'abbiamo visto, l'abbiamo vissuto, l'abbiamo toccato con le mani, ci siamo sporcati le mani per vivere questa civiltà dell'amore.

Come si fa a continuare a vivere questa civiltà dell'amore? Ancora il libro dell'Apocalisse ci dà una spiegazione quando il vivente dice: "Ecco, sono compiuto, io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine". Attenzione: questo è imparare a vivere e ad essere nella civiltà dell'amore vivendola ogni giorno. "A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita".

Impariamo a andare a chi ha la vita piena, che è Gesù Cristo risorto: Lui è la fonte della vita per vivere la civiltà dell'amore. Sapete perché tante volte non riusciamo a viverla questa civiltà dell'amore? Perché abbiamo sete ma andiamo a altre fonti. Scegliamo radicalmente: è solo il Signore che ci disseta perché Lui è amore, e dissetandoci a Lui rivivremo la civiltà dell'amore.